

Al Coordinatore RPT
Ing. Armando Zambrano

e.p.c.: Presidente AdEPP
Dott. Alberto Oliveti

Roma, 25 novembre 2019

In riferimento all'audizione della Rete delle Professioni Tecniche del 4 novembre scorso presso l'VIII Commissione della Camera dei Deputati sulla Conversione in legge del decreto legge 24 ottobre 2019, n. 123 siamo sconcertati da alcune prese di posizione riguardanti aspetti previdenziali dei liberi professionisti chiamati ad intervenire nei territori colpiti da eventi sismici. Tanto più gravi perché intendono intervenire con emendamenti legislativi creando dannosi meccanismi che contrastano con principi di tutela dei nostri associati. Ma anche perché continuano a pensare i contributi previdenziali, soggettivi o integrativi che siano, come Tassa. Tutto questo è inaccettabile.

Nel documento di accompagnamento all'audizione al punto 10 dove si propone l'introduzione dell'art. 7 ter, al comma 5 si riporta che: *"Le indennità e i rimborsi forfetari di cui al comma 4, sono comunque, esclusi dall'obbligo di contribuzione ai fini pensionistici previsti dalle Casse Professionali di appartenenza dagli Ordini e Collegi professionali."* Quella che appare come una forma di risparmio per i professionisti in realtà è una misura miope che toglie supporto, quantunque minimo, alla loro futura vita pensionistica. Oltretutto crea un pericoloso precedente che consentirebbe in questa come in altre occasioni un risparmio certo al committente pubblico ed uno incerto al nostro associato.

Inoltre al punto 18 la modifica dell'art. 34 nel secondo paragrafo è scritto: *Si autorizzano le casse di previdenza delle professioni tecniche a rilasciare DURC regolari a fronte di una idonea garanzia prestata dagli iscritti mediante deposito di contratti aventi ad oggetto o comunque relativi alla riparazione o ricostruzione di immobili danneggiati dal sisma.* Anche la misura qui riportata, pur sembrando un supporto a chi si trovi in difficoltà, genera problemi operativi già più volte esaminati, oltre a creare un discrimine con chi versa regolarmente, anche con grandi difficoltà, i contributi previdenziali.

Che queste "misure" poi, siano presentate senza averle esaminate con le Casse di Previdenza, che quelle categorie professionali rappresentano, è veramente sconcertante.

Per queste ragioni segnaliamo l'inopportuno inserimento delle proposte sopra riportate nel documento di Rete Professioni Tecniche e consci dei comuni obiettivi di sostegno ai liberi professionisti che esprimiamo nei diversi Organi istituzionali confidiamo in un tempestivo e più rispettoso ripensamento al riguardo.

CASSA GEOMETRI

f.to Diego Buono

EPAP

f.to Stefano Poeta

EPPI

f.to Valerio Bignami

INARCASSA

f.to Giuseppe Santoro